RUBBETTINO
Quotidiano
14-10-2025
Pagina 3
Foglio 1

IL FOGLIO

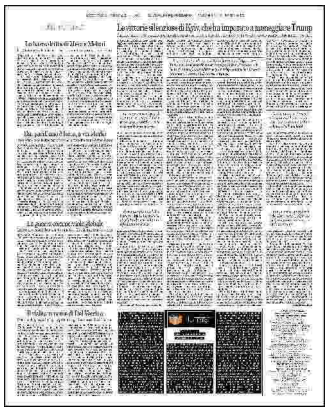
Diffusione: 25.000

www.ecostampa.it

LIBRI

Luca Diotallevi
LA CHIESA SI È ROTTA
Rubbettino, 216 pp., 18 euro

Il processo in corso manda in pensione l'opposizione tra Cattolicesimo tradizionalista e Cattolicesimo progressista. L'attacco al Vaticano II, a un Cattolicesimo non più pregiudizialmente ostile a modernità e libertà, è apertamente di color bordeaux, mescolanza di rosso e di nero, e certe volte di color marrone". Un libro sincero e, a tratti, caustico quello di Luca Diotallevi, ricco di storia e problematicamente aperto al futuro. *La Chiesa si è rotta* è il resoconto di una civiltà, quella occidentale, ma è anche la lucida rappresentazione di una prospettiva che si nutre di una speranza universale: quella evangelica. Racconta di un mondo inesorabilmente finito – quello degli stati – senza piangersi addosso, ma neppure celebrandone un altro i cui lineamenti appaiono ancora indefiniti. E' un libro che testimonia la crisi della "chiesa" come regime ecclesiastico, per celebrare il mistero della "Chiesa" dell'incontro con Cristo. Ricorrendo a una lettura del tutto personale, mi permetto di avanzare l'ipotesi che Diotallevi intenda offrirci una panoramica della contemporaneità occidentale mediante le lenti di due paradigmi ben distinti, quelli della libertà e dell'autorità. Sebbene l'autore non utilizzi questi termini e, invero, il sottoscritto li abbia mutuati dalla sociologia politica di Luigi Sturzo, ritengo che "metodo di libertà" e "metodo di autorità" siano i paradigmi indispensabili per decifrare il modo in cui Diotallevi declina tanto la vita nella civitas quanto quella nella ecclesia. Libertà e autorità mediante le quali analizzare la nostra società civile ed ecclesiale e cogliere il sottile discrimine che separa la "società aperta" dalla "società chiusa", la libertà religiosa dalla laicità, la democrazia liberale dalle tante autocrazie, i sistemi sociali plurarchici da quelli rigidamente monistici, la forma repubblicana dalla forma statuale. In questo contesto concettuale matura la consapevolezza da parte dell'autore che la "chiesa", ossia un determinato regime ecclesiastico e un dato modo di credere, siano realtà che mutano, il che è avvenuto tantissime volte e sta avvenendo anche oggi. Ammettere, come fa Diotallevi, che "la chiesa si è rotta" non significa per il credente abbandonarsi alla disperazione, alla reazione e neppure all'utopia progressista, quanto, piuttosto, ammettere che la "rottura" rappresenta una straordinaria opportunità – un kairos –, un tempo che è dato "per poter continuare a svolgere la propria missione attraverso i tempi e i contesti che mutano". Di qui l'invito che, nel finale, l'autore rivolge alla Maddalena, che agli occhi di chi scrive appare come l'ecclesia osservata dal punto di vista della civitas e da questa giudicata: "Non te ne andare da qui, Maddalena. E trattienimi qui, che non mi nasconda dietro lo scudo ipocrita e traditore del potere e dei suoi ruoli: carcere per chi ci casca, gabbia che rende animali". *(Flavio Felice)*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Rubbettino